CAMORRA: PIANTAGIONI DI MARIJUANA NELLA MARSICA, RETATA CARABINIERI E OTTO ARRESTI

8 Maggio 2018



AVEZZANO – Avevano individuato la Marsica, in particolare il Fucino, come luogo ideale per delocalizzare la coltivazione della marijuana, ma sono stati scoperti ed arrestati dai carabinieri dell'Aquila: otto persone, sette campani, tra i quali due esponenti di clan camorristici radicati nella provincia di Napoli, e una donna di Luco dei Marsi (L'Aquila), sono state arrestate con l'accusa di associazione finalizzata alla coltivazione e al traffico illecito di sostanze stupefacenti; tre le ordinanze di custodia cautelare in carcere, tra Secondigliano (Napoli) e Poggio Reale (Napoli), cinque quelle agli arresti domiciliari, emesse dal Tribunale dell'Aquila, a firma del giudice Guendalina Buccella, e richieste dalla Direzione Distrettuale Antimafia del capoluogo.

L'operazione si ricollega al sequestro del 28 settembre 2016, quando i militari scoprirono una coltivazione di marijuana nelle campagne di Luco dei Marsi (L'Aquila), camuffata da piante di mais, sequestrando sei tonnellate di piante e arrestando tre persone.

Da subito fu intrapresa un'attività di indagine, coordinata dai pm Stefano Gallo e Roberto Savelli e condotta dalla Compagnia di Avezzano (L'Aquila) e dal Nucleo Investigativo dell'Aquila. Gli accertamenti hanno fatto emergere inconfutabili elementi circa la partecipazione degli indagati a un'associazione finalizzata alla coltivazione di marijuana, rivelando come l'attività fosse stata organizzata e finanziata da personaggi dell'area campana.

L'indagine ha fatto emergere che un primo tentativo era stato già realizzato nel 2015 a Luco dei Marsi, ma la piantagione non era andata a buon fine a causa di alcuni errori commessi nella gestione della coltivazione ed era stata data alle fiamme.

Dopo il sequestro e gli arresti del 2016 la banda non si è però scoraggiata.

Ancora un tentativo di coltivazione, poi fallito, è stato fatto nel 2017, nelle campagne tra Scurcola Marsicana e Capistrello.

E anche quest'anno gli indagati, monitorati dai militari, si sono mossi sin dal mese di gennaio alla ricerca di un terreno idoneo alla coltivazione di marijuana nelle campagne della Marsica.

Il giudice ha ritenuto rilevanti le posizioni di due soggetti, appartenenti a clan camorristici dediti in via quasi esclusiva al traffico anche internazionale di stupefacenti, esperti nell'attività di coltivazione di piantagioni di marijuana, individuati come finanziatori e coordinatori delle attività di semina, cura e raccolto, funzionali poi alla lavorazione e alla successiva commercializzazione dello stupefacente.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli